

In TERZA PAGINA

Roma-Genoa 1-0

di ROBERTO FROSI

Bologna-Lazio 1-1

di GIORGIO ASTORRI

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 38 (262)

L'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In SESTA PAGINA

Il giro di Roma

di REMO GHERARDI

Moser batte Rivière

di ROGER LEFEVRE

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 1959

CENTOMILA PERSONE INTORNO ALL'UNITA' ALLA FESTA NAZIONALE DI ANCONA

Togliatti: "Sono cambiati i tempi, la distensione avanza bisogna mutare i governanti per far progredire l'Italia,"

Le proposte di Krusciov sul disarmo aprono una via radicalmente diversa per la soluzione dei problemi internazionali I vani sforzi del governo clericale per impedire la fine della guerra fredda - La crisi nella D.C. - Domande a Fanfani

(Da uno dei nostri inviati)

ANCONA, 20. - Davanti ad una folla immensa, valutata da 90 a 100 mila persone, raccolta nella grande spianata della Fiera della Pesca di fronte al mare, il compagno Togliatti ha concluso oggi il Festival nazionale dell'Unità con un forte discorso politico, in cui ha esaminato le prospettive della distensione in campo nazionale e internazionale. Accolto dagli applausi fervorosi della folla, Togliatti è stato brevemente preceduto sul palco dal compagno Renato Bastianelli, segretario della Federazione anconetana del PCI, dal compagno Edgardo Casaccia, segretario della Federazione socialista, il quale ha dichiarato che i due partiti

popolari non potranno in nessun caso essere distaccati e mobilitarono concordemente tutte le energie scature per aprire la via del progresso e infine, dal compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità di Roma, che ha illustrato il grande sforzo del giornale nella lotta per la distensione e la democrazia. Ha quindi preso la parola il compagno Togliatti. «Eccellente - egli ha detto - è la folla riunita attorno a questa tribuna, un'eccezionale anche le circostanze in cui tutti ci troviamo. In questi ultimi mesi e in queste ultime settimane sono accaduti grandi fatti nuovi che hanno colpito la ragione e la fantasia dei popoli. La Luna, il nostro misterioso satellite, non è più solo

meta dei sogni di pochi ma è diventata oggetto di esplorazioni e forse domani sarà oggetto di nuove trasformazioni dovute al lavoro dell'uomo. E' accaduto qualcosa di nuovo che fino a questo momento non era creduto possibile. Si è confermato che non vi sono barriere al sapere, allo sviluppo della scienza ed all'attività umana. Di fronte a questa impresa noi ci poniamo una prima domanda: chi l'ha realizzata? Un Paese nuovo governato dalle classi lavoratrici, dove non esistono più ricchi e capitalisti che concentrino il potere nelle loro mani; un Paese che solo 40 anni fa era ancora la nazione più arretrata di Europa e che il governo dei comunisti ha portato ora a questa altezza. Ma vi è poi un altro fatto che ha profondamente colpito l'animo e la ragione degli uomini: due giorni orsono, a New York, davanti alla più grande assemblea politica del mondo, ha preso la parola il Primo Ministro sovietico, invitato dal Presidente degli Stati Uniti. In quell'aula sono risuonate assai spesso parole di guerra fredda e minacce contro i popoli che non volevano accettare il modo di vita americano, il modo di vita del capitalismo.



ANCONA - Una marea di folla - lo spazio non è bastato a contenerla tutta - ascolta il discorso del segretario del nostro Partito (Telefoto)

PARLANDO AL FESTIVAL MERIDIONALE

Amendola a Cagliari: distensione è rinascita

Pieno successo delle manifestazioni dell'Unità - Carovane da tutta la Sardegna

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 20. - Una folla di 10 mila persone ha gremito questa sera l'arena e tutte le altre sovrastrutture del «paladino» di Cagliari per il omaggio che il compagno Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, ha pronunciato a conclusione del Festival meridionale dell'Unità. Sul grande palco sormontato dalla scritta: «Distensione, rinascita, autonomia», hanno preso posto i compagni Laconi, Pirastu, Sotgiu, Cardia, Polano; i segretari delle federazioni di Nuoro, Sassari, Oristano, una delegazione del PSI, composta dai compagni Padda, Schintu, Murrandi, Trudu e dal corrispondente dell'Avanti! Presente il compagno Luigi Pintor, riedificatore dell'Unità. Il compagno Girolamo Sotgiu - aprendo il comizio - ha annunciato il raggiungimento dell'obiettivo: «La sottoscrizione per l'Unità da parte delle 4 federazioni sarde. L'on. Polano ha portato il saluto dei comunisti dell'Isola al compagno Amendola. Il compagno socialista Padda, con parole affettuose, parole all'indirizzo del compagno Amendola, ha portato il saluto dei socialisti sardi. Una calda e affettuosa accoglienza è stata tributata a Giorgio Amendola che è entrato subito nel vivo del discorso, illustrando l'importanza del viaggio di Krusciov in America e le proposte del disarmo generale avanzate all'Assemblea dell'ONU dal capo del più grande Stato socialista del mondo. Il compagno Amendola ha affermato che la distensione internazionale non significa affatto, come pretenderebbero certi conservatori, la cristallizzazione nel mondo degli attuali rapporti sociali in tanti paesi, come in Italia, fondata ancora sullo sfruttamento e sulla ingiustizia, ma la possibilità di un progresso democratico e sociale realizzato nella pace e nella libertà. La Distensione internazionale - ha aggiunto - non significa divisione del mondo in zone di influenza e rispetto assoluto del principio del non intervento negli affari politici e sociali degli altri paesi, in modo che ciascuno di essi possa trarre liberamente le lezioni che derivano dagli avvenimenti e dalla condizione pacifica e scegliere in piena indipendenza il regime che più conviene loro. Nella lotta tra capitalismo e socialismo - ha aggiunto - Amendola ha una grande funzione: può e deve essere svolta dal mo-

vimento operario dei paesi capitalisti per assicurare la vittoria del socialismo che si batte per la trasformazione delle attuali strutture sociali. Dopo la Liberazione, un intervento straniero ha impedito che il compagno UGO RENNA (Continua in 8 pag. 3. col.)

Iniziato lo sciopero dei minatori

Con il primo turno di lavoro è iniziato lo sciopero nazionale dei minatori proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per sollecitare l'apertura di concrete trattative per il rinnovo del miglioramento del contratto di lavoro scaduto il 1° gennaio 1957. L'astensione dal lavoro si protrarrà anche nella giornata di domani, i sindacati hanno già deciso un altro sciopero di 72 ore, nelle giornate del 26, 28 e 29 settembre, se gli industriali non abbandoneranno la loro posizione negativa.

MENTRE IL GOVERNO E L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA REAGISCONO ALLE RECRUDESCENZE MACCARTISTE

Krusciov riafferma che un accordo sul disarmo è l'unica alternativa a una catastrofe mondiale

Festose accoglienze della folla a Santa Barbara e a San Luis Obispo durante il viaggio in treno per San Francisco

(Dal nostro inviato speciale)

SAN FRANCISCO, 20. - «Krusciov minaccia di tornare a casa, ricorda all'addio della "Costa" i russi sovietici: pone la questione della guerra o della pace agli Stati Uniti». Con questo titolo drammatico su tutta la pagina il New York Times e le migliaia di altri giornali americani hanno oggi sottolineato il contenuto della giornata di ieri a Los Angeles, caratterizzata da una girace polemica di Krusciov che, con cortesia ma fermezza ha ricordato al sindaco di Los Angeles i suoi doveri di ospitalità e, agli americani in generale, che l'URSS, così come è pronta a trattare la pace, è anche pronta se i capitalisti lo desiderano a continuare la corsa agli armamenti. E' questa la prima volta, indubbiamente, che la tradizione goliardica e scortesia di taluni capitalisti e «patrioterzi» americani riceve, in una propria, una lezione. E' anche la prima volta, infatti, che in casa loro questi capitalisti ospitano non già un «satellite», ma il rappresentante di un Paese che già in alcuni settori decisivi, è superiore ad essi e che negli altri settori, lo sarà nel giro di pochi anni. Il fatto che da tale condizione alcuni tra gli ospiti americani di Krusciov, ed in particolare il sindaco di Los Angeles, un certo Mr. Pullson, pare abbiano ricavato un aumento della loro acedia anticomunista, invece che un salutare risarcimento morale e acculturativo, a gente più responsabile nei circoli dirigenti americani, ha fatto sì che Krusciov sia stato costretto a dire parole chiare, a mettere a posto alcuni di questi paranoici, e a ricordarli, ricordando ad essi alcune salutari verità. Gli episodi di Los Angeles - che deserteremo più particolarmente in seguito - hanno messo a risorgere tutti gli Stati Uniti. E mentre i giornali uscivano con i titoli allarmanti che abbiamo segnalato criticando il comportamento «bristale» del sindaco Pullson (che - scrive il New York Times - «ha messo in serie difficoltà il governo rischiando di far fallire il viaggio»), risulta che vi sono state dure e preoccupate reazioni degli ambienti governativi di Washington, le quali hanno richiamato il sindaco Pullson ad un maggiore senso di responsabilità, ed ammonito quelle «autorità locali» che manifestassero il proposito di seguire l'esempio.

Ma una più significativa reazione si è avuta dall'opinione pubblica, dalla gente semplice. Di ciò si è avuta una chiara testimonianza durante il viaggio in treno, che ha portato Krusciov da Los Angeles a San Francisco, dove il primo ministro sovietico arriverà alle ore 2.30 di domani mattina (ora italiana) e si tratterà per tutta la giornata alla stazione di Los Angeles. Krusciov appariva di ottimo umore, nonostante che il sindaco Pullson avesse scelto questa occasione per compiere l'ultima gara scettica, non presentando alla stazione a strutture l'oscurità. E l'umore di Krusciov è andato migliorandosi sempre più, durante il viaggio, per le accoglienze calorosissime ricevute ad ogni fermata del convoglio, alle stazioni di Santa Barbara, San Luis, Salinas e San Jose (in ordine di marcia), dove il ministro sovietico è stato largamente applaudito nella sua specie di «cosmofera lullata» aspettata alla stazione. Inoltre si conosce ora il punto preciso in cui è avvenuto il contatto con la Luna, sulla Luna il razzo cosmo, a bordo del bolide hanno

tenuto con i giornalisti che erano sul treno. Egli ha detto di essere lieto che i suoi arresti domiciliari da parte dei funzionari americani adotti alla sua sicurezza fossero finalmente terminati e che ora gli fosse permesso di avvicinare la popolazione americana. Cabot Lodge, presente alla

conferenza stampa, ha risposto che nessuno intendeva mettere l'ospite «sotto vigilanza». Il primo ministro sovietico ha fatto poi alcuni commenti sul suo viaggio. Egli ha detto che la sua opinione, secondo la quale il popolo americano non desidera la guerra, è stata confermata durante i sei giorni di viaggio attraverso gli Stati Uniti. Parlando delle accoglienze riservategli a Santa Barbara e a San Luis, egli ha detto: «La popolazione è meravigliosa. Questo mi piace e mi rincuora. Il popolo vuole la pace e deve esserci pace in tutto il mondo». Krusciov ha quindi scherzato. Ad un certo punto egli ha detto che le accoglienze di Los Angeles lo avevano indotto a chiedersi se forse fosse «di peso» per i suoi ospiti. Al che Cabot Lodge ha detto: «Lei non è di peso e noi siamo lieti di averla con noi». Ma bisogna tornare alla giornata di ieri, a Los Angeles, per avvertire in pieno il significato delle parole pronunciate da Krusciov durante il viaggio per San Francisco. Già al suo arrivo a Los Angeles, alle 12.10 locali (ore 15.10 di New York e 20.10 di Roma) Krusciov si è trovato di fronte a un gesto di scortesia del sindaco. L'aereo che lo trasportava è stato fatto atterrare, infatti, non all'aeroporto, ma su un pezzetto del medesimo MAURIZIO FERRARA (Continua in 7 pag. 1. col.)



MOSCA - L'enorme interesse con cui i cittadini sovietici seguono il viaggio di Krusciov in America è documentato dalla lunga fila di persone in attesa, davanti ad una edicola, di acquistare il giornale con il resoconto delle giornate americane del «premier» sovietico (Telefoto)

E' scattato il campionato



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla ripresa del campionato di calcio. L'esordio è stato promettente (31 reti nella sola Serie A-1) ed ha visto tra le «grandi» affermazione della Fiorentina a Udine (2-0), dell'Inter sul Padova (6-3) e della Juve sul Lanerossi (1-1). Sorpresa da Alessandria dove i «crigi» hanno battuto il Milan (3-1) e da Napoli dove la Spai ha travolto gli «azzurri» (3-0). Negli altri incontri il Bari ha superato il Palermo (1-0), il Lazio ha impattato a Bologna (1-1), la Roma ha sconfitto il Genoa (1-0) e la Sampdoria l'Atalanta (1-0). Da segnalare infine la sorprendente vittoria di Moser su Rivière nel G. P. delle Nazioni. Nella foto il goal di Pestrin in Roma-Genoa

Anche il razzo vettore ha raggiunto la Luna Sul satellite non esiste campo magnetico

La «Tass» ha illustrato ieri i dati preliminari ottenuti col fantastico viaggio del «Lunik 2» - Una ionosfera avvolgerebbe anche la Luna - Comunicati i punti esatti dell'allunaggio dei due bolidi

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 21. - Uno speciale comunicato Tass è stato diramato a mezzanotte con i più importanti risultati scientifici ottenuti dal razzo cosmico che ha raggiunto la Luna. Dall'analisi preliminare dei dati, raccolti risulta che sulla Luna non è stato individuato un campo magnetico, né una fascia di radiazioni analoghe a quella scoperta intorno alla terra. E' stato invece accertato un aumento della concentrazione di gas ionizzati nei pressi A Santa Barbara, il primo ministro sovietico è stato largamente applaudito nella sua specie di «cosmofera lullata» aspettata alla stazione. Inoltre si conosce ora il punto preciso in cui è avvenuto il contatto con la Luna, sulla Luna il razzo cosmo, a bordo del bolide hanno

permesso di seguire con sicurezza dalla Terra il suo volo, a cominciare dal momento della partenza sino al momento in cui il container, con l'apparecchiatura scientifica, ha raggiunto la superficie della Luna. L'ottimo funzionamento del complesso di misurazione automatico terrestre ha permesso di controllare accuratamente che la traiettoria effettiva del volo corrispondeva a quella precalcolata, di fornire una giusta previsione del momento in cui il container sarebbe caduto sulla Luna e di determinare la zona della caduta. L'analisi della traiettoria effettivamente seguita dal secondo razzo cosmico sovietico GIUSEPPE GARRITANO (Continua in 9 pag. 3. col.)

I sovietici possono lanciare razzi su Marte e Venere PECHINO, 20. - L'accademico sovietico Fedorov, in una intervista all'agenzia «Nuovo Cina», ha dichiarato che gli scienziati sovietici hanno la possibilità - per quanto riguarda la velocità, il peso e la forza di propulsione - di lanciare razzi su Marte e Venere. Egli ha aggiunto che a tal fine occorrerà un razzo teleguidato in modo più preciso di quello che ha colpito nei giorni scorsi la Luna. Fedorov ha aggiunto che il volo umano sulla Luna avverrà - prima di quanto si prevedeva - e, purché si continuino gli sforzi intensi e purché vi sia una pace durevole.